ANNO XXVI. Venerdì, 12 Dicembre 1873. N. 342.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 00
Estero	» 56	» 28	» 14
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 24	» 12
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 88	» 44	» 22
Turchia (via d'Ancona)	» 96	» 48	» 24

Num. L. 5 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Cambiamenti d'indirizzo devono aver sulla fascia in cerso sotto sui si spedisce il giornale.
Numero Isolato cent. 5 in Roma — Un isolato arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 126, piano 1°, in Torrine, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, num. 19. Presso i principali giornali delle altre capitali.
In Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 87. A Londra Bennet Davies et Comp. num. 1, Cook Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. FAVOLI, via Colombano, vicino del Fosso, num. 11 (presso piazza Navona) Roma. — Cent. 50 per ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

Roma, 11 Dicembre

LA RICERCA D'UNA MAGGIORANZA

Uno de' problemi più vani che oggi valga ad occupare gli ozi della politica è quello della costituzione d'una maggioranza forte, robusta, sicura, scortata dalla quale il ministero possa procedere calmo e risoluto.

Pur se no occupano con amore alcuni nostri confratelli, i quali non hanno mai mostrata alcuna predilezione per le dispute accademiche. A sentirli, il penultimo premio del ministero deve oggi esser quello di raccoglier una nuova maggioranza, di cercare a sinistra, nel centro sinistro, di qua e di là della Camera, gli elementi d'un partito del cui concorso non abbia a dubitare.

Che il ministero abbia di bisogno d'una maggioranza e debba studiarsi di rimirla, è chiaro come la luce del giorno. Ma quale maggioranza? Certo una maggioranza che lo tolleri. Nè non crediamo che alcun ministero possa compier con efficacia l'opera sua, se non è sostenuto da una maggioranza, la quale gli accordi i mezzi di vita robusta. Volendo farlo stare a stecchetto e contandogli tutti i giorni il pane quotidiano, senza che possa vivere una previsione pel di successivo, gli si fa una posizione difficile e insopportabile. L'ambizione più indomabile finirebbe col darsi per vinta.

Ma i partiti non si costituiscono a capriccio. Quante volte non si è detto che ormai le questioni principali che separavano la destra e la sinistra sono risolte e definite? Ed è verissimo. Col cessare di quelle questioni molte idee si sono modificate e composti molti dissidi. Quasi si sono, più che attiepidite, spente le passioni. Le dimostrano le discussioni della Camera. V'ha della stanchezza, della svogliatezza o quasi della decrepitezza. Perchè? Ricercatene la ragione appunto nella scomparsa delle cause e de' pericoli che mettevano per l'addirizo di fronte, sempre pronti alla lotta, i due partiti.

Ma cadrebbe in errore chi da questa nuova condizione politica inferisse che non c'è più destra nè sinistra. C'è ancora la destra e c'è ancora la sinistra, entrambe con le loro tradizioni, con le loro aderenze e amicizie politiche. In certi casi è possibile un accordo, una conciliazione durevole è assai difficile. Questa difficoltà non proviene da insuperabili divergenze d'opinioni. Non si potrebbe con ragione affermare che la destra sia più conservativa della sinistra o la sinistra più progressiva della destra; ci sono nella destra de' liberali che la sinistra non avrebbe gambe abbastanza lunghe per raggiungere, e si trovano nella sinistra de' conservatori eccessivi che avrebbero forse avuto scrupolo di votar la legge delle corporazioni religiose. Pure la difficoltà sussiste e risiede non tanto nel contrasto delle idee quanto nel modo di applicarle. Basta considerare la questione di finanza per riconoscere come destra e sinistra stentino a mettersi d'accordo.

Potrebbe il ministero compiere questo accordo? Su quali basi?

Non c'è maggioranza durevole se non è tenuta unita da comunanza d'idee e di principii o da un'intima fiducia. Delle maggioranze raccolte per appianare una difficoltà transitoria, per far passare una legge molto contrastata, per vincere un partito importante in una speciale situazione non possono rassicurare nè il ministero, nè il Parlamento, nè il paese. Sono forze mobili, che vi sfuggono nel momento stesso che credete di averle disciplinate a vostra disposizione.

La Camera presenta oggi uno spettacolo tutt'altro che soddisfacente. Che vi abbia ancora un partito saldo e compatto sarebbe presuntuoso l'asserire. Forse a compiere quest'opera di disgregazione contribuiscono le voci di abili manoggi fatti per rifondere i partiti, per costituir nuovi centri e compiere de' connubi.

Conviene diffidare di tali rumori, i quali se avessero ombra di fondamento, indebolirebbero il ministero, e potrebbe darsi che siano sparsi con quest'intento.

Il ministero non è che da tre settimane in relazione giornaliera con la Camera. Che cosa è avvenuto che possa spiegare un'alterazione della sua politica, una deviazione da quella strada che ha dichiarato di voler seguire?

Si risponde che il ministero deve pure adoperarsi ad avere la maggioranza. È giustissimo; ma una maggioranza ottenuta col sacrificio delle proprie dottrine, una maggioranza raccolta coll'abbandono di alcuni ministeri o colla separazione da molti amici, non è un partito su cui potrebbe ar sicuro assegnamento. Acquisterebbe per qualche tempo de' voti, ma perderebbe nei credito.

Il ministero deve darsi meno pensiero degli uomini che delle cose. Badando alle cose, dirigendolo con senno e discernimento, astenendosi da combinazioni artificiali, le quali finiscono sempre coll'affievolire le pubbliche amministrazioni, egli può aver la certezza che gli uomini verranno a lui.

Quale è la grande quistione che possa esser sorgente di forti e irreparabili dissidi? La politica estera? No, si è sicuri che la politica estera è esser diretta con prudenza, con lealtà, con dignità.

L'interna? Nemmeno, non avendo a temere nè degli attentati contro la libertà, nè dell'imprevidenza nella intesa dell'ordine.

La quistione grossa al cospetto della quale le altre si eclissano, per quanto importanti, è la finanziaria. Tutte le principali quistioni di credito, di corso forzato, di esercito, di difesa nazionale, d'istruzione, di sviluppo economico ad essa si rannodano. La Camera non pare, ma ne è assai preoccupata. Si è veduto nel voto della legge degli stipendi e assegnamenti degli ufficiali. Quanti appoggiarono l'ordine sospensivo Perroux? Appena una quindicina di deputati. Ma nello scrutinio segreto, sopra 201 fava, se ne trovarono 60 nere. È una minoranza forte, che niuno avrebbe mai sospettato si potesse raccogliere contro quella legge. E un male che l'urna de' voti possa cagionare di tali sorprese. Dove il coraggio della propria opinione vien meno, ivi la mutua fiducia crolla; ma poichè c'è, bisogna tenerne conto. Chi assicura che, presentandosi un'altra domanda di maggiore spesa, quella minoranza non sia per crescere o convertirsi in maggioranza?

L'ammaestramento non deve esser perduto pel ministero. Per l'assetto delle finanze, pronto ed efficace, può egli sperare di trovare alcun appoggio in altri, salvo che nel partito, in mezzo alle cui file ha sempre militato e di cui l'on. Minghetti è uno de' capi? Se ha questa speranza, tenti di avverarla; sarebbe una forza di più, perchè nella destra avrà sempre valido sostegno ogni volta che giusto domandi per far trionfare una buona idea o per arrestare le smirate dello Stato. In fatto di solleciti provvedimenti per l'erario, egli potrà sentirsi dire a destra che non fa abbastanza, non che faccia troppo. Ed è solo col concorso di quelli che sono uniti in questo pensiero che il ministero può confidare di giovare alla finanza e il paese sperare di uscire dagl'imbarazzi che lo travagliano. Lungi da questo partito non si trovano che delusioni.

L'ELEZIONE DI PERUGIA

Ci giunge da Perugia un manifesto, in data di ier l'altro, firmato da elettori assai influenti, i quali sostengono la candidatura del comm. Zeffirino Faina a deputato di quel secondo collegio.

Il nome del signor Faina significa caldo amor di patria e di libertà e intelligenza amministrativa.

Molti elettori avevano offerta la candidatura al conte Reginaldo Ansidei, anziano, il quale per le sue pubbliche occupazioni non ha creduto di poteria accettare, ed egli stesso ha sostenuta quella di suo amico Faina, ed il suo nome è il primo de' sottoscritti al manifesto.

Noi crediamo che ad un liberale provato come il barone Nicola Danzetta, sia degno di succedere il comm. Faina.

Consentendo di ritirarsi dalla Camera per entrar nel Senato, l'on. Danzetta è stato mosso non solo dal pensiero di far cosa gradita alla sua provincia, che con piacere avrebbe veduto lui rappresentarla nel Corpo Consesso, ma altresì dalla persuasione che la Camera non avrebbe perduto un voto assicurato alla causa liberale.

Egli riponeva fiducia nel buon senso de' suoi elettori, che non avrebbero mancato di surrogarlo con altro deputato, degno della sua libera e generosa chiusa.

La candidatura del comm. Faina soddisfa ampiamente a quest'aspettazione. Noi siamo certi che gli elettori del secondo collegio di Perugia, raccogliendo sopra di lui i loro voti, fanno cosa conforme al loro patriottismo ed al loro schietto animo, nemico degli equivoci, e corrispondente agli interessi veri e durevoli dell'Italia.

IL BOMBARDAMENTO DI CARTAGENA

Il *Times* riceve telegraficamente le seguenti notizie da Escombreras, 5:

« Il bombardamento è stato più vivace questa mattina. Giungono continuamente fuggiaschi da Cartagena, specialmente prigionieri liberati.

« Gli assedianti lavorano da Escombreras tutte le navi, allo scopo d'impedire a tutti l'entrata a Cartagena.

« Le navi italiane, tedesche e francesi, sono ritornate ad Escombreras. Le navi inglesi rimangono a Portman.

« Gli ufficiali inglesi fanno frequenti visite alle batterie degli assedianti e sono ricevuti nel modo più sembievole e cortese dagli ufficiali spagnuoli.

« Il governo di Madrid e l'esercito esteriorano lo loro gratitudine alle marine estere per il soccorso reale alle donne ed ai figli degl'insorgenti, in modo più coloroso di questi ultimi stessi.

« Gli ufficiali inglesi paiano favorevolmente dello spirito e disciplina delle forze assedianti e del modo affiance e solido con cui sono costruite le batterie.

« Le batterie d'assedio ripertarono pochi danni, benchè il fuoco degl'intrasigenti sia grandemente migliorato. Gli assedianti preparano mortari per essere adoperati contro il forte Giuliano. Essi sembrano ben fornili di munizioni mentre gli assediati pare non ne abbiano molte.

« 6 *dicembre*. — La squadra repubblicana, eccettuata la *Zaragoza*, è ricomparsa.

« Le navi inglesi lasciano Escombreras, in seguito a domanda del governo di Madrid.

« I fuggiaschi di Cartagena recano che la città soffre grevemente. La chiesa di S. Diego è in fiamme.

« *La Fatima*, 9. — L'ammiraglio Yelverton scrisse al sig. Castelar affinchè provveda al mantenimento di 800 donne e fanciulli di Cartagena, che si trovano a Foraman privi di risorse. Le provvigioni sono molto scarse.

« Il generale Zavala è stato nominato comandante generale delle forze assedianti di Cartagena in sostituzione del gen. Ceballos.

« Si dice chell governo abbia ordinato alla flotta d'aprire il fuoco contro Cartagena.

LA SOMMERSIONE DEL *LOCH EARN*

Un telegramma da Plymouth in data del 7 di sera ai giornali inglesi reca quanto segue:

« Gli ufficiali e l'equipaggio del *Loch Earn* che fece affondare la *Ville du Havre* arrivarono qui iersera. La nave inglese, gravemente danneggiata dall'urto, salì a fondo il 23 novembre nonostante tutti gli sforzi fatti per salvarla.

« Gli ufficiali e gli uomini vennero salvati dalle navi *British Queen*, che li sbarcò a Lizard-Point. Il modo nel quale essi narrano la circostanza della collisione differisce grandemente dal racconto del capitano Surmont. »

PROCESSO BAZAINE

Seduta del 7 dicembre 1873.

Lachaud, avvocato difensore: « Il più glorioso dei nostri soldati sarebbe mai un traditore? Il maresciallo Bazaine ha egli mancato al dovere e all'onore? Il pubblico accusatore vuole che il Consiglio faccia questa dichiarazione e che alle nostre sventure aggiunga ancora questa vergogna.

« La nazioni civili non scapestano guari gli uomini che incaricati di sostenere la difesa, soccombettero per la maggiorana numerica dei nemici. Esse non scemano di tradimento i loro generali sfortunati. I popoli civili invece serbano sempre una vittima; essi la sacrificano a altre passione sentire meno amaro il loro dolore.

Dopo questo esordio l'avv. Lachaud esprime il suo rincrescimento per il linguaggio appassionato e veemente che il commissario del governo adoperò nella sua requisitoria e l'austerità marzesiallo di Francia, a pause brevemente in rassegna i magnifici stati di servizio del maresciallo. In tutte le guerre sostenute dalla Francia per le spatie di quarant'anni, sopra tutti i sampi di battaglia, vi fu il maresciallo Bazaine; egli fu sempre nelle prime file combattenti, in Algeria, in Crimea, al Messico, in Italia. Il debito della Francia verso di lui è attestato da lettere del generale Cavaignac, del maresciallo Mac-Mahon, del maresciallo Pélissier, dell'imperatore Massimiliano e dell'imperatrice Carlotta, che l'avrebbe difensore legge davanti al Consiglio.

Questo lettere fanno vedere che l'imperatore Massimiliano ebbe sempre in più stimare ammirazione e la più grande stima per il maresciallo Bazaine, e che le principesse Carlotta e suo padre, il re dei Belgi, continuarono ad avere gli stessi sentimenti verso di lui, anche molto tempo dopo la sanguinosa fine dell'impero messicano.

« Io sono giunto ora, dice Lachaud, ai fatti del 1870, a quella guerra che fu causa di tutto il passe. Dopo la disfatta se ne fece un'accusa al governo. Ma si dimentichi troppo presto che da Sadowa in poi il governo era oggetto di continui rimproveri per la sua indifferenza verso la Prussia.

« Il relatore, e dietro di lui il Ministero Publico, furono severi con tutti, salvo col governo della difesa nazionale, e con ragione lo loro lodi. Il giorno della battaglia di Forbach il maresciallo era ancora semplice comandante del 3° corpo; ora nel due documenti citati lo si vuole rendere responsabile di non essersi ritirato su Metz. Ma non estante le testimonianze di diversi generali, i quali hanno attestato che, informato dei fatti, ordinò subito ai suoi luogotenenti di muovere al soccorso del generale Frossard.

« Il 12 agosto il maresciallo fu investito del comando in capo dell'esercito. Il maresciallo non ha preteso per verun conto questo posto; ne semplicemente accettato l'ufficio che gli era stato imposto dall'imperatore. Bazaine obbedì; ecco tutto.

« Il 13 prese possesso del comando in capo dell'esercito. La responsabilità del maresciallo non risale oltre a questa data. E chiaro che

APPENDICE

IL DARWINISMO

nei suoi rapporti
colla psicologia e colla patologia

(*Continuazione Vedi N.* 320)

Nelle questioni scientifiche si dà il nome di spinta positive a quelle che sono il risultato di fatti sperimentali, esse guadagnano e perdono in consistenza a misura che i fatti di questa natura riescono loro favorevoli o contrari. Quando non s'arriva per queste ipotesi ad una verificazione completa, esse però ne ne avvicinano maggiormente a soddisfano lo spirito per il carattere sempre [illegible] dei fatti e de' [illegible] leggi, che costituiscono la loro base.

Egli è per queste ragioni che ogni giorno vanno sempre più dimostrando le ipotesi scientifiche il cui punto d'origine non è suscettibile di verificazione, e la cui consistenza decresce invece d'accrescersi.

Credo di non esagerare l'importanza delle teorie di Darwin, affermando che se esse non hanno ancora conseguita una verificazione assoluta, si accostano però a queste ipotesi positive di cui facemmo menzione, e che sole sono destinate a rischiarare i più ardui problemi di molti rami di scienze.

Col darvinismo si tenta ora di spiegare un fenomeno di patologia generale che si sarà più d'una volta affacciato alla mente di molti. Per chi esamina l'andamento e la comparsa delle malattie, ci sarà sempre un fenomeno che attirerà la sua attenzione, ed è *l'alternative forzata nell'intensità delle malattie*. Il celebre botanico De Candolle di Ginevra, in uno de' suoi recenti lavori, cerca di spiegare questo fenomeno, come pure questo non meno grave dell'alternative nel valore dei mezzi preventivi, quale la vaccinazione.

La diminuzione dell'efficacia della vaccinazione come preservativo del vaiuolo, è stato [illegible] d'incredulità, poi di stu[illegible] un soggetto pieno per gli stessi medici. Si cercarono le cause di questo fatto nella natura del vaccino che non si potè dimostrare che, prendendone del nuovo sulla specie bovina, questo virus avesse ricuperata la primitiva efficacia. Senza voler conoscere agli uomini dell'arte la fortuna di scoprire una spiegazione risultante da una più esatta interpretazione dei fatti medici e fisiologici, il De Candolle ci fa notare una conseguenza della legge fondamentale dell'epidemie, alla quale mortalità segno un'attenuazione che si manifesta [illegible] serbazione in generazione. In questi ultimi tempi la epidemia di cholera diminuirono di intensità. In tempi anteriori la sifilide ed il vaiuolo, due infezioni di natura differente, sia nella loro essenza, sia per il modo di trasmissione, avevano presentato lo stesso fenomeno: una diminuzione di secolo in secolo. Se questa diminuzione d'intensità provenisse dalla natura delle malattie, le popolazioni attaccate per la prima volta nel 4° secolo sarebbero state meno decimate di quelle infettate nei secoli anteriori. Ma non è questo il fatto che si osserva; nuove invasioni hanno luogo, e sono [illegible] ancora più terribile, e se ne può scoprire il perchè. Quando un'epidemia assale un popolo per la prima volta, tutti quelli che sono predisposti a soffrire gli effetti ne vengono colpiti. Un gran numero di persone muore. Le nascite susseguenti provengono da persone che non furono colpite od almeno che sopravvissero al morbo senza [illegible] Quando una tempra più forte, capaci di resistere alla malattia. Or bene, siccome i figli ordinariamente rassomigliano agli ascendenti, la nuova generazione sarà per [illegible] meno disposta a soffrire di questa malattia; ci avrà dunque un'attenuazione ed una disparizione momentanea del morbo. Si può non più facilità ammettere un'attenuazione, poichè la rassomiglianza dei figli coi loro antenati (coi che si chiama atavismo) non è rara, e tende a far penetrare certe forme o certe disposizioni fisiologiche nelle famiglie.

Dopo due o tre generazioni, queste cause speciali di ritorno della malattia si farà meno sentire, poichè la rassomiglianza ad un individuo avolo o ad un quarzavolo è meno rassomigliante ad un suo, ed allora l'insieme rassomiglianze non sarà più stato separato essa stessa e per mezzo dei suoi padri alla epidemia, od alla malattia, oppure non si sarà stata esposta che molto debolmente. La malattia diventa più rara, o si forma così una proporzione d'individui non sottomessi alla prova o i cui antenati non furono notizonosi alla medesima, individui questi cui quali la malattia deve infierire, e cui quali la selezione ricominierà il suo lavoro.

La forza della cosa determina dunque una variazione nell'intensità di ogni malattia, sempre quando non si tratti di un'affezione, della quale o si muore rarissimo, o si è sentire principalmente dalle persone avanzate in età.

Quanto più una malattia infierisce su indi-

gli ordini per i quali l'esercito si era spaventosamente ritirato. Il passaggio della Moselle, erano partiti dallo stato maggiore imperiale.

« Fummo battuti il 14, il 16, il 18. Le munizioni sono esaurite, la fame indebolisce gli uomini. A capo dell'esercito vi ha un uomo il quale sa di non dover fare ognuno inutilmente i suoi soldati. In Francia non vi era più altro esercito che questo, e lo disse ad alte voce, se esso fosse stato sconfitto sarebbe stato il nemico, 50,000 uomini vi sarebbero morti, l'esercito di Metz non sarebbe più stato là per abbattere la Comune, e oggi sulla nostra sventurata patria regnerebbe la barbarie. » (*Viva emozione*)

L'avv. Lachaud dà ora lettura di parecchie lettere affettuosissime che da Will.elmshoe e dall'Inghilterra l'imperatore ha diretto a Bazaine. « Esso, dice Lachaud, quelle che l'imperatore possenta di quest'uomo, il quale è accusato da voi di aver tradito l'imperatore stesso. »

L'avv. difensore parla delle scuse, della ingiuria e delle calunnie, di cui fu colmato il maresciallo Bazaine prima che il Consiglio di guerra fosse convocato per giudicarlo. A capo dei nemici del maresciallo vi avevano i signori d'Andlau e di Villemessy. Il signor Lachaud dà lettura di una lettera del signor di Andlau alla Direzione dell'*Independance Belge*, in cui vi sono queste parole: « Oggi le sono quasi arrivato a capire i maneggi del 92, gli orrori della rivoluzione, e a Metz mi rincrebbe altamente di non veder giungere fra noi quegli antichi commissari della Convenzione che facevano cadere le teste dei generali... »

« Ed è, soggiunge il difensore, quando il nemico batteva ancora col piede il suolo della patria, che un ufficiale francese scriveva in questi termini e faceva prevedere la pubblicazione del suo libro. Che ne dite voi, generali francesi che presiedete il Consiglio? » (*Viva emozione*)

Il signor Lachaud ricorda che da Metz il signor d'Andlau scrisse all'imperatore proponendo di volerlo prendere fra i suoi aiutanti di campo. Ciò fu riferito a quel tempo dopo il signor d'Andlau disse alla pubblicità dei documenti, dei quali aveva avuto notizia per ragioni di servizio.

Quanto al signor di Villemessy che presiedè alla Camera quella petizione le quale diede origine al processo attuale, l'avv. Lachaud cita pure dei fatti che ne scemano d'assai l'autorità e ne oscurano il carattere.

L'avv. Lachaud prende ora in esame le operazioni militari di Bazaine, portando dal 12 agosto. Egli dice che il maresciallo non può essere chiamato a rispondere delle infrazioni degli ordini dati pei giorni precedenti, degli errori commessi e delle fatte omissioni. E quanto agli ordini dati da lui, bisogna pure ricordare che la loro esecuzione spettava allo stesso maggiore.

« Parliamo ora alla battaglia di Borny, dice il difensore. Nella Relazione, Bazaine è stato accusato di avervi fatto prova di viltà. (*Vivissima dissapo da parte del generale Pourcet; ma la parola vigliaccheria si trova di fatto nella Relazione*) Ora in quella battaglia, come sempre, il maresciallo si è mostrato pieno di coraggio e di ardire. I traditori non si espongono ad essere uccisi, perchè altrimenti non potrebbero raccogliere il frutto del loro tradimento, e là per ben due volte Bazaine corse pericolo di essere ucciso dallo scoppio degli obici e dal valore delle armi. »

Quanto alla battaglia di Rézonville che venne appresso, l'avv. Lachaud combatte dapprima l'assersione del Pubblico Ministero, avere cioè il maresciallo celata la vera condizione delle cose all'imperatore, leggendone e commentandone i relativi dispacci.

In fine l'avvocato difensore scagiona ai fatti relativi alla battaglia di Saint-Privat.

Il seguito della requisitoria è rimandato alla seduta seguente.

NOTIZIE ESTERE

Continuano nei dipartimenti le petizioni monarchiche e i giornali legittimisti le accolgono calorosamente e senza nessuna osservazione da parte del governo.

Il *Soir* dichiara priva di fondamento la notizia, data da un corrispondente della *Deutschtuleistien* di Londra, dell'arrivo a Parigi di un gran numero di gesuiti espulsi dalla Germania.

Il signor duca De Noailles, ministro di Francia presso il Re d'Italia, fu ricevuto martedì dal maresciallo Mac-Mahon.

La *Patrie* annuncia che una sovvenzione fu concessa ora in Francia e l'Italia per trattare come le navi da guerra i vapori postali delle due nazioni.

Lo stesso giornale annunzia come prossima la conclusione delle trattative tra la Francia e l'Italia per far riprendere la via del Moncenisio alla corrispondenza postale dell'Italia sulle Germanie.

I giornali *francesi* annunziano che i profetti furono invitati a denunciare al ministero uno stato immediato o proviso delle armi che si trovano nei comuni.

Si dà per probabile la nomina del sig. Batbie come ministro senza portafoglio e presidente del Consiglio di Stato.

Domenica prossima sono convocati i collegi elettorali dell'Aude, del Finistère o di Senna ed Oise, per l'elezione di quattro deputati.

Nel dipartimento di Senna ed Oise il signor Calmon, repubblicano, ha per competitore il signor Lévesque, appoggiato dai giornali monarchici, ma favorevole, pare, alla repubblica conservatrice. Nel Finistère la lotta è pur circoscritta fra due candidati, l'antico costituente Swiney e il signor Gaud, avvocato, sostenuto dei deputati della destra. Nell'Aude i candidati del Comitato repubblicano sono: il sig. Marcou, *maire* di Carcassonne, e Bonnet, *maire* di Narbonne. I bonapartisti propongano il signor Peyrusse, già deputato al Corpo legislativo. Altri candidati sono proposti, cioè i signori: Castel, Perriere e un *maire*, Vie-Andaze.

Un dispaccio da Versailles annunzia la partenza per Roma del signor Ebry, nominato primo segretario della Legazione presso il Re d'Italia, in sostituzione del signor de Faverney, che partirà fra breve per Pietroburgo.

Il signor Dessillingy, ministro d'agricoltura e del commercio, ha inaugurato la sessione della Commissione della marina mercantile con un discorso, nel quale è tracciato un programma sommario dei miglioramenti necessari allo sviluppo del *commercio* marittimo francese.

Il ministro ha osservato che i più grandi porti non bastano più ai bisogni della marina moderna, prodigiosamente trasformata, ed ha dimostrato la necessità di spingere attivamente i lavori pubblici nei porti, facendo appello all'iniziativa privata per la spesa.

Un dispaccio da Berna annunzia che la conferenza monetaria che doveva riunirsi in Parigi il 10 dicembre, fu aggiornata all'8 gennaio in seguito a domanda del governo italiano.

A Bienne furono mandate delle truppe e venne spiccato mandato d'arresto contro i membri del Consiglio parrocchiale, i quali dopo aver promesso di conformarsi agli ordini del governo e di consegnare le chiavi della chiesa, si rifiutarono poi in seconda volta di obbedire a quegli ordini.

La *Gazzetta di Spener* annunzia la partenza da Lipsia del feld-maresciallo conte di Roon, già presidente del ministero prussiano e ministro della guerra, colla sua famiglia per l'Italia.

Il *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo pubblica un ordine riguardo al reclutamento del 1874, a termini del quale la leva militare di detto anno avrà luogo in Russia ed in Polonia nella solita proporzione di sei uomini per ogni mille abitanti.

La Banca dell'Impero ridusse il tasso dello sconto al 6 1/2 per cento, a quello delle anticipazioni al 7 1/2 per cento.

(*Corrispondenza part. dell'Opinione*)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 9 *dicembre*. — Le classi dirigenti in Francia hanno odii comuni. Ciò spiega il regime bastardo che si tenta di stabilire fuori di ogni principio positivo. L'ordine e la conservazione sociale non sono principii. Non vi è stato sociale così perfetto che debba essere conservato in ogni sua parte, ed una violenta tirannia può mantenere ciò che si chiama l'ordine, senza aver diritto, per ciò, ad essere più rispettata. Oggi un uomo può ambire un impiego in Francia se odia gli avversari d'una ristaurazione monarchica. La fede borbonica non ha prodotto miracoli. Il conte di Chambord si è nascosto a Versailles come un feltito ed è fuggito davanti alla indifferenza pubblica. Il conte di Parigi si è mostrato nei teatri e alle corse, senza destare alcuna curiosità. Allora è sorta l'idea di togliere ad imprestito del borbonismo la sua propaganda clericale, dell'orleanismo la sua servitù agli uomini finanziari, del bonapartismo una sua repressione amministrativa, militare e poliziesca.

Avvenuto ciò, tutto il molto un amalgama dei difetti dei tre regimi caduti, senza i loro pregi. Il borbonismo aveva un gran passato. Ciò non tien luogo d'un presente nullo, ma qualche volta ne tiene il posto. Il conte di Chambord dimenticava ciò ch'era Carlo X. Sotto la presidenza per sette anni, questo prestigio, che può essere paragonato agli ultimi crepuscoli d'un sole tramontato da gran pezza, non esiste. Luigi Filippo diede alla Francia la sicurezza finanziaria. Egli la invitava ad arricchirsi in compenso della libertà di cui non le concedeva che il simulacro. La gloria di cui la rifiutava parlava lo rammenta.

Gli spettatori di Bruno le conoscevano così bene permettendo quasi d'onore, così disinteressato di tutto ciò che poteva accadere in Europa, che si slanciavano arditamente in speculazioni a lungo termine. Il re avrebbe detto di Luigi Filippo: « Se non fosse Luigi » Filippo, vorrei essere il banco di Rothschild. » La sua prima frase per giustificarsi davanti al tribunale di Dio sarà stata la seguente: « Signore, ho governato, durante » il mio regno, le rendita al pari. »

Il re bonapartista per sette anni lasciò il commercio nell'incertezza.

Bonaparte ha dato al cieco zelo de' suoi ministri, da' suoi prefetti, de' suoi procuratori imperiali, della sua polizia. Ma diede alla Francia una giornata politica estera. Il francese che viaggiava lungi dalla patria, poteva tener alto il capo. Lo presero di sospetto al volervo da capo verso Parigi. La presidenza per sette anni, invece, è condannata a non avere alcuna politica estera. Essa nomina contemporaneamente un ambasciatore fuori della guerra all'Italia, ed un altro ambasciatore fuori dell'alleanza coll'Italia.

Questo governo senza una cattiva usanza dell'impero, immaginata nel 1859 dal signor di Saint-Paul, il signor Baragnon ha invitato i prefetti a commettere ogni giorno al ministero dell'interno un sunto dei giornali dei dipartimenti. Questo studio anatomico della stampa verrà fatto per somministrare materia ai tribunali. Gli impiegati che devranno maneggiare prove di zelo nel trovare quello che sia di reati ad un processo, riceveranno una nota di lode.

E i poveri prefetti non giacciono sovra un letto di rose. Non vi è alcun programma ufficiale chiaro e netto per guidarli. Un atto sta nei limiti della legalità finchè piace al governo, e non è altro che una legge senza quella che è utile al gabinetto. Un ministro, di cui non ricordo il nome, ha scritto: « Il » credere che ciò che è piacevole governi la » nazione, è cosa più che falsa, è stolta. » E dogma da cortigiano. » Avviene delle grandi nazioni come delle forti personalità che vogliono vivere uno stesso nella loro vita. Vi sono delle cose che impongono la vita, come, in fine del quale si si ciò che ci è spesso, mentre il duca di Broglie vorrebbe imporre alla Francia un tirocinio che conduce all'ignoto.

Abbiamo veduto tolta ad imprestito del sicuro imperiale l'inquisizione del giornali. Gli imprestiti delle due Restaurazioni del 1814 sono anch'essi numerosi. La stampa detta religiosa, manda odori molto acri. Il *Monde* pubblica una piccola statistica per dimostrare che della metà d'aprile alla metà d'ottobre del corrente anno, 488,400 pellegrini hanno visitato i luoghi miracolosi recentemente posti in voga. Ammesso che vi sia dell'esagerazione, rimane però certo che il clero ha potuto mettere in movimento le popolazioni più che in qualunque altra epoca di questo secolo. Se veramente un sentimento religioso o il dolore per le sventure della patria avessero prodotto quest'agitazione degli animi, sarebbe avvenuta a ridire. Ma i gesuiti i quali hanno augurato che l'uomo fosse *sieul credebat*, sono risaliti a far andare in pellegrinaggio dei cadaveri ambulanti. Qual sistema di decadenza spirituale! Un clero numeroso e molte migliaia di fedeli non si sentirono mossi a adegno dalle sciocchezze attribuite alla Commissione Savarina.

Le sentenze degli antichi moralisti hanno finito per esser poste in carricatura e sarebbero avvolgere i confetti. Le sentenze religiose degenerarono da prima in sottigliezze teologiche, ed ogni corre maggior distanza tra lo stile d'un santo degli antichi secoli e le parole attribuite alle Vergine, che non fra i quadri che ora si dipingono per le esercizio e i sepolcri di Raffaello. È grande anche la decrepitezza artistica e si potrebbe interpretare un carroso stadio sulle immagini che rappresentano le più celebri apparizioni, come quelle di Lourdes e delle Salette. Si prova una dolorosa impressione quando si vede il tipo sublime preso dall'arte nelle sue più sublimi ispirazioni, unito al tipo più triviale della nostra specie. Si ha davanti agli occhi una confusione sacrilega del volto della Vergine con quello d'una cretina delle Alpi. Di tanto in tanto il *Signore di Lourdes* apparisce alcuno la lista delle guarigioni compiute in quella grotta, esclusivamente su donne, libere ordinariamente da malattie epilettiche o isteriche. L'ultima cura è quella d'una contadina, cui Sofia che « da tre mesi era tra » vagliata da una specie di latrato! » Pare che nei conventi si manifestino ancora di quelle malattie che si credevano spente.

L'*Opera dei circoli cattolici d'operai*, di cui più volte vi ho parlato, procede con gli stessi mezzi. Sotto non dell'amore spontaneo del popolo, ma del timore inspirato dai parroci che minacciano il clero, questa istituzione organizza dei veri *clubs* nelle chiese. Dei *clubs*, però, dove non tutti hanno il diritto di parlare. Essi si chiamano ministeri. Gli operai sono chiamati per mezzo di manifesti affissi per le vie o di lettere d'invito sparse in grande abbondanza.

Alcuni oratori, evitando di offendere la idee popolari, invitano gli uditori ad interiversi in circoli, nei quali troveranno distrazioni gratuite. Si procede gradatamente. L'operaio, una volta arruolato, riceve un soccorso materiale, purchè entri a far parte di una confraternita. Gli vengono distribuiti dei trattati pieni di violenze politiche, e de l'operaio non ispezza le proprie catene, eccolo divenuto schiavo dei promotori della Società.

Malgrado però la protezione dello Stato e i mezzi pecuniari di cui affetti circoli dispongono, i loro progressi sono lentissimi. A lungo andare questa *franmassoneria* ultramontana finirebbe nascere dei piccoli centri di resistenza, o sparguerebbe il seme d'una guerra di religione, in cui però la religione non servirebbe che ad investire le lotte sociale. Ma vi è ragione di sperare che i circoli d'operai *non* fortiranno di studiare i problemi economici, nuziosità vestiari per metà da preti e per metà da guerrieri.

Il pubblico continua a credere che Bazaine si trovi in condizioni molto cattive. Un personaggio altolocato diceva in un salone: « Non » credevo possibile la condanna e un » uomo che tutti gli amici de' suoi giudici » proclamano innocente. » La difesa dell'avvocato Lachaud è un disingano per tutti, ma Lachaud è troppo uomo di fede per confessarsi. Per vertù, in Francia non conoscono più l'arte di parlar bene. Abbiamo invece l'arte di parlare a lungo. L'avvocato non se commuoverai a silenzio lingera silenzio d'assenso commosso. Pare che il signor Lachaud difenda un cliente a cui si chiede un risarcimento di danni, e non già un militare in pericolo di essere fucilato. Ma il maresciallo Bazaine corre veramente questo pericolo? I governi somigliano troppo spesso alle tele di ragno che soffocano i moscerini, ma lasciano passare i moscoui.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'11 dicembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

PAPADOPOLI è introdotto nell'aula e presta giuramento.

DE GORI, stante le molte occupazioni, chiede d'essere dispensato dall'ufficio di membro della Commissione Giurisdizionale.

PRES. La presidenza, ottemperando al voto del Senato, ha composto nel modo seguente la Commissione incaricata di esaminare il progetto di codice forestale: Musio, Ferrari, Tabarrini, Vitelleschi, Torelli, Giovanola e Lamperico.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge approvati ieri, tranne per la nomina di alcuni membri di Commissioni.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

PRES. Il ministro di grazia e giustizia accetta la modificazione proposta dall'ufficio centrale al l'art. 4°.

CENCELLI (ministro) accetta volentieri la modificazione proposta dall'ufficio centrale.

E aperta la discussione generale.

PASSATORE rende omaggio ai principii che ispirarono il progetto, che è consentanee alla dignità ed all'onore della nazione italiana. Vi erano però già nel codice sarde ed in quello attuale disposizioni che tendevano a reprimere gli abusi dell'autorità paterna e tutoria. Verrebbe che la legge avesse una base giuridica civile.

Crede sarebbe cosa buona che fosse la nazione penale, ma anche una sorveglianza; un buon governo deve astivedere pinitosto che punire.

VERGANI dichiara che non si tardi a fare ciò che è doveroso ed utile.

GUALTERIO approva altamente la legge e ringrazia il governo e la Commissione, dividendo le idee del preopinante.

La discussione generale è chiusa.

MORANDA fa alcune osservazioni alla forma degli art. 1° e 3°. Verrebbe staccare un altina che è ripetuto già nell'art. 3°. Dal due capoversi dell'art. 1° vorrebbe fare un solo nuovo articolo. In generale trova poco corretta la forma della legge.

PRESIDENTE propone (relatore) crede più utile che nell'art. 3° si richiamassero semplicemente le disposizioni dell'art. 1° senza ripetirle.

VERGANI (relatore) semplicemente: preferisce il sistema proposto dall'on. relatore che accompagnerebbe meno la legge. Quanto alla poca correzione della forma egli non crederebbe alle grafia tutta; la legge è fresca perchè si dovrebbe cercare il meglio, quando c'è il bene?

TRABUCCHI non insiste sulla sua proposta e ringrazia il ministro delle spiegazioni date.

L'art. 2° è quindi posto ai voti ed approvato.

E pure approvato l'art. 3°.

Invece dei 3° alinea del 2° articolo si inserisce il richiamo alle disposizioni contenute nel 2 alinea del 1° articolo.

L'articolo 3° così modificato è approvato.

Sono pure approvati senza discussione gli articoli 3, 4, 5 e 6 del progetto di legge.

TROMBETTA, all'art. 7°, non trova giusto che i complici siano puniti colla stessa pena degli autori del reato.

VEGLIANI (ministro). Gli dispiace di non poter mettersi d'accordo; i complici devono essere severamente puniti, perchè dove non vi sono complici non vi è reato.

TROMBETTA avrebbe fatto la sua osservazione dal punto di vista legale per non insiste.

PANATTONI presenta alcune osservazioni.

L'art. 7° è quindi posto ai voti.

Sono quindi approvati gli altri articoli e così il progetto è emanato.

PRES. Le votazioni avvenute sono nulle per mancanza di numero e si ripeteranno nella prossima seduta.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 dicembre.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 3/4.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del conto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

PRES. La parola spetta all'on. Morelli Salvatore.

MORELLI SALVATORE disordine affermando

e sviluppo civilizzatore. Alla testa stanno gl'inventori ed i tedeschi, che aggiungono, ricordano ed in teoria della discendenza, pongono le fondamenta per un nuovo periodo di civiltà superiore. » E più oltre:

« La disposizione a ricercare la teoria della discendenza è così generale, sostiene che trovi in questa teoria la sua base costituisce il miglior criterio per apprezzare il grado di sapere e perfezione di un popolo. » Haeckel, « *natürliche Schopfung Geschichte*, pag. 123.)

Reca meraviglia il trovare un simile passaggio in uno dei più illustri autori tedeschi e quelli hanno ragione assai vigorosamente rimproverato al popolo francese il suo *chauvinisme*. I naturalisti francesi fanno osservare al Haeckel che il *transformisme* è il primo fondamento della varabilità delle specie, e questa gloria nessuno osò mai contestarla al sommo naturalista francese.

Seriamo che la sola scienza, e non la politica si serva della teoria dell'evoluzione e della selezione, e non si dimentichi che la teoria dello origini animali, non essendo che un capitolo della scienza delle vite, cosa è una scienza particolare, scienza tutta di osservazione, la quale non deve per ora pretendere di fondare la scienza generale.

Dott. S. Ry.

che queste industrie dovrebbe dirci il bilancio della vita, perchè la terra è la base della vita e la prosperità economica della nazione.

Che cosa ha però il ministro per sviluppare questa vita economica? Che cosa intende fare il ministro per l'agro romano?

Si vede passeggiare la morte e che cosa si fa per dar la vita a questi paesi?

La morte si vede (*Rumori e ilarità*). Non risponde, non urlino.

Perchè il ministro non fonda a Caserta la grande agronomica generale del paese? Non crea fa il governo per impedire le febbri che si evitoppano dai terreni paludosi?

La scienza ha fatto dei progressi anche sopra questo punto e di fagli insegnamenti sui quali il governo dovrebbe meditare.

Nell'agro romano i boschi sacri erano la guarentigia della salute degli antichi romani.

Il ministro pensi un po' alla salute del paese e impedisca che a migliaia i nostri concittadini emigrino in lontane regioni, portando lungi dalla patria quella braccia che sarebbero tanto utili all'agricoltura nazionale.

L'oratore raccomanda la statistica e dice che un governo senza statistica è come un sarto che vorisce fare gli abiti senza prendere la misura.

Il ministro dovrebbe provvedere con circolari e con leggi per avere un'esatta statistica dei comuni, che devono essere la base dell'amministrazione.

Raccomanda pure la diffusione dell' insegnamento tecnico e industriale, e deplora che si facciano ostacoli agli esteri privati quando si propongono agli stessi negli istituti tecnici. Perchè questa fiscale epoche per gli esami? Perchè mettere barriere al genio italiano? Volete forse mettere a capo forza anche nell'insegnamento? (*Ilarità*)

Franca fa qualche osservazione sulla cifra del bilancio e sull' organico del ministero, indirizzando ad esso alcune qualche raccomandazione circa all' insegnamento tecnico, al servizio dei geni e minere e ad altri rami del servizio del ministero d'agricoltura e commercio.

Finali (ministro d'agricoltura, industria e commercio) dà all'on. Franca qualche schiarimento circa la cifra del bilancio concernente le maggiori spese e dice che la maggior spesa per l'insegnamento tecnico non è che l'applicazione pratica del concetto che fu adottato per dar maggiore sviluppo a quell' importante ramo della pubblica istruzione.

Altre maggiori spese, come quella per le miniere, hanno ragione nel maggior lavoro e ciò deve confortarci perchè prova lo sviluppo d'una importantissima industria.

Nessuna notazione organica, ad eccezione di quella dell'insegnamento tecnico, è introdotta nel bilancio; ma altra fu proposta, e la sua introduzione nel bilancio non vi ha adesito, e la Camera sarà chiamata a decidere.

L'on. ministro non crede conveniente affidare ai comuni la materia delicata dei pesi e misure e svolge delle considerazioni per dimostrare la necessità di lasciare al governo la facoltà.

L'on. ministro assicura l'on. Morelli che gli studi per la bonificazione dell'agro romano furono compiuti e che la bonificazione si effettuerà in due anno, marina e montana.

Per l'attuazione del progetto bisogna intendersi colla provincia, e prima che venga la nascente attuale il ministro dei lavori pubblici potrà presentare alla Camera le relative proposte.

L'emigrazione da taluno è considerata con buona, da altri un male. Il ministro crede che ci sia emigrazione buona ed emigrazione cattiva, come quella dei disertori che vanno lontani per sfuggire ai doveri militari. Vedendo però l'esempio dell'Inghilterra e i risultati che l'emigrazione di in Uganda, si deve riconoscere che di vantaggi possono risultare dall'emigrazione. Non bisogna però confondere l'emigrazione vera e reale con il fatto di quegli emigrati che vanno, in certo epoche dell'anno, all'estero per lavori e poi ritornano in patria. La provincia di Belluno è un esempio di questa guerra di emigrazione temporanea.

Il ministero ha ordinato una esatta statistica dell'emigrazione.

In quanto alle scuole agrarie ed agli istituti tecnici, l'on. ministro dichiara che opera grandi risultati dall'istituto agrario di Portici, pel quale il governo accorda assidui ed incoraggiamenti di ogni genere.

Dopo brevi parole dell' on. Michelini e brevi repliche degli on. Morelli e Franca, e alcuni schiarimenti del ministro Finali, la discussione generale è chiusa.

Senza osservazione si approvano i due capitoli dell' Amministrazione centrale in L. 401,407.

Si passa al capitolo 3 (Borchi).

Un Commissione propone L. 973,719; il ministero, L. 1,011,210.

Sanna dichiara che non accetta la cifra della Commissione.

Maxmini sostiene la cifra della Commissione ed espone le ragioni che furono svolte in seno alla Commissione contro l' aumento proposto dal ministro per attuare un nuovo ordinamento del personale forestale. L'ordinamento proposto dal ministro non giova che a coloro che coprono alti posti e nulla ai funzionari minori. Questa fu la principale ragione per cui nella Commissione il concetto del ministro fu respinto e negato l'aumento di cifra.

L'oratore crede che qualche cosa di debba fare per il personale forestale e ciò fa riconoscendo nella Commissione del bilancio, ma perchè l'ordinamento sia utile bisogna che sia inspirato ad altre concetti di quelli ai quali quello proposto dal ministro era inspirato.

Egli deplora che il ministro abbia giudicato quale opposizione politica l'obbiezione dei membri della Commissione che furono contrari alla proposta d'aumento ed accenna che o quei voti non ci furono che della convinzioni d'ordine amministrativo e niente affatto della idee politiche.

L'oratore spiega alcune considerazioni d'ordine amministrazione del ministero di agricoltura, industria e commercio e ricorda il breve tempo che quel ministero fu diretto dall'attuale presidente del Consiglio, pel quale sarà titolo di gloria impiantare ave abolito il sindacato sugli istituti di credito e aver così dimostrato col fatto il suo amore alla libertà economica e al decentramento.

Essendo stato presentato al Senato un progetto di codice forestale l'oratore crede che non sarebbe conveniente pregiudicar l'approvazione di quel progetto con un nuovo ordinamento forestale.

L'oratore prega il ministro di non insistere, tanto più che la Commissione del bilancio ha accomunatile che la sfera sia inscritta nella parte straordinaria. Non è quindi questione che di forma e pur non pregiudicare una questione che sarà decisa quando si approverà la legge forestale.

Pampaloni si associa alle considerazioni svolte dall'on. Manfrin e si augura che sollecitamente venga unificata la legislazione forestale coll'approvazione del progetto di legge presentato al Senato.

L'oratore ricorda la legge per la vendita dei beni demaniali di Sardegna e domanda al ministro quale criterio egli abbia per la vendita di quei beni. La questione è gravissima sotto ogni aspetto economico e sarebbe deplorabile procedere alla vendita di beni che rappresentano un valore enorme senza che non sia impedimento di eventuali risultati che dalla legge si aspettano.

L'oratore svolge qualche osservazione sul credito agrario.

Finali dice che il ministero coll'inscrivere la cifra nella parte ordinaria ha aderito ad un desiderio espresso l'anno scorso dalla Commissione del bilancio.

L'on. ministro crede che la proposta della Commissione non sia altro che un carattere d'opposizione politica, anzi la Commissione dà la somma o gli lascia di distribuirla secondo la sua prudenza. È questo un vero atto di fiducia, del quale il ministro non può che esser grato alla Commissione.

L'on. Manfrin, dopo aver esposto le ragioni della maggioranza della Commissione, ha detto che si vuol creare uno stato maggiore forestale. Nulla in vi proponiamo che di cambiar nomi. Invece di ispettori generali si nomineranno ispettori superiori e invece di tre saranno cinque. Questo non è vero atto di fiducia, dal quale il ministro non può che esser grato alla Commissione.

L'on. ministro espone le ragioni dell'aumento del numero e del numero di nuovi ispettori e dice che gli affari da trattare aumentissimo che questi uffici sieno cammicati o no.

Il Comitato forestale è altamente benemerito e all' Esposizione di Vienna ciò che ha fatto il Comitato forestale fece onore all' Italia.

L'on. ministro di quanto informazione sull'ordinamento che il ministero proponeva per l'amministrazione forestale.

Risponde all'on. Manfrin ed alla Commissione del bilancio che l'organico proposto non porta forze nuove, ma semplicemente il modo di ripartirle. Il fatto di eloquente professore tolse la parola di cui la cui la sua bontà, di R. Cantelvecchio; *Un signore che ha perduto la barca*, di P. D. Rok; *La giovane lavoie*, di E. Scribe.

Abbiamo già annunziato che le valente pianista signora Stella Neri darà, gentilmente coadiuvata dalla signora Boccalini e dal signor Pelli, un concerto. Esso avrà luogo la sera di domenica, 14 corrente alle ore 8 1/2, nella Sala Dante col seguente programma:

La signora Stella Neri suonerà la grande fantasia da Tannhog della *Norma*, il *Moto-perpetuo* seguito di Weber, la *Polka de Bebo* di Rolf, il capriccio *La Fata* di Palumbo. La signora Boccalini canterà un'aria e una romanza; il Pelli una melodia in lingua inglese, due romanze, la prima in lingua francese di Gounod, una romanza in lingua spagnuola. Maestri al piano: i signori Testa e Turbiani. È un bellissimo programma, giacchè si vedrà come siamo questa concerto a chi desidera di passare una gradita serata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 10 dicembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 43,9 45;

Barometro a mezzodì = 765 6

Termometro Centigrado

Massimo = 11,0 - Minimo = 3,5

Umidità sarda del giorno

Relativa = 81 — Assoluta = 3 91

Vento dominante. Nord nordestro.

Stato del cielo. Sereno con cautioni circo-cumuli.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera nell'aula massima Capitolina si adunarono, come già avevamo annunciato, i soci del Circolo Artistico Internazionale e quelli della Società degli amatori e cultori di belle arti per procedere alla nomina dei giurì incaricati di dare il suo giudizio sull' opera migliore di scultura e pittura stata presentata da coloro che hanno concorso per ottenere il premio municipale di lire 4000, opere che furono esposte nelle sale dell' Esposizione in piazza del Popolo.

Gl'intervenuti ascendevano al numero di 136.

Il sindaco conte Luigi Pianciani tenne la presidenza del seggio, il quale era composto dei signori: Ottavio Pucci ed Ettore Ferrari, segretari; Pietro ave. Liberati e Giovanni Carnovali, vice-segretari.

Furono nominati scrutatori per la Società degli amatori e cultori di belle arti i signori Filippo Di Sanctis, Augusto Silenzi ed Alberto Bosa; per il Circolo Internazionale i signori Gaetano Bonvisi, Pompeo Dorizielli e Ottorino Carlandi.

I votanti furono 131.

Fatto lo scrutinio, rimasero definitivamente eletti a membri del giurì i signori:

Jerie Leo, Vannutelli Scipione, Ferrari Michelangelo, Ricozzi Cesare, Quarti Dario, De Bertolis Francesco, Bellbuffi Ferdinando, Bruni Giuseppe, Vallat Lorenzo, Steche Ernesto, pittori;

Monteverdi Giulio, Müller Edoardo, Ferrari Ettore, Malpieri Ettore, Sussi Girolamo, Dini Girolamo, Bartoli Giovanni, Autalski Marco, Cioffi Michele, scultori.

Questi nomi furono fatti con ad un'ora dopo la mezzanotte, cioè fino al momento in cui fu letto e firmato il processo verbale della seduta.

I soci del Circolo progressista offrono questa sera, 11, un gamale banchetto al poeta Pietro cavaliere Cossa nella stessa del Circolo. Sappiamo che i più preclari notabilità artistiche e politiche prenderanno parte alla festa.

La legione pubblica del professore Domenico Berti che ebbe luogo oggi, si aggirò intorno ad oggetti di poca importanza. Non fu del resto circostanza o dei circonstanziata, i quali portarono gli atti alla conoscenza del superiore di sperienza e gli atti della contemplazione della ragione. Questo dice come gli pare argomento di perfare delle dottrine del Bruno e di quelle del Keplero, mostrando la diversa indole che si riscontra nelle une e nelle altre. Conferenziere al circolo romano, ha insegnamento e continuamente segnato nelle sue ricerche scientifiche, il dotto ed eloquente professore tolse la parola di cui la cui la sua bontà, di R. Cantelvecchio; *Un signore che ha perduto la barca*, di P. D. Rok; *La giovane lavoie*, di E. Scribe.

Venerdì sera, 12 dicembre, al teatro Valle avrà luogo il beneficiato dell'applaudito attore brillante Angelo Zoppetti, con le seguenti produzioni: Robigus, parodia umoristica del signor Cornelio; *La cambiale matrimoniale di Ibrahim*, di Cantelvecchio; *Un signore che ha perduto la barca*, di P. D. Rok; *La giovane lavoie*, di E. Scribe.

Abbiamo già annunziato che le valente pianista signora Stella Neri darà, gentilmente coadiuvata dalla signora Boccalini e dal signor Pelli, un concerto. Esso avrà luogo la sera di domenica, 14 corrente alle ore 8 1/2, nella Sala Dante col seguente programma:

La signora Stella Neri suonerà la grande fantasia da Tannhog della *Norma*, il *Moto-perpetuo* seguito di Weber, la *Polka de Bebo* di Rolf, il capriccio *La Fata* di Palumbo. La signora Boccalini canterà un'aria e una romanza; il Pelli una melodia in lingua inglese, due romanze, la prima in lingua francese di Gounod, una romanza in lingua spagnuola. Maestri al piano: i signori Testa e Turbiani. È un bellissimo programma, giacchè si vedrà come siamo questa concerto a chi desidera di passare una gradita serata.

Ieri sera nell'aula massima Capitolina si adunarono, come già avevamo annunciato, i soci del Circolo Artistico Internazionale e quelli della Società degli amatori e cultori di belle arti per procedere alla nomina dei giurì incaricati di dare il suo giudizio sull' opera migliore di scultura e pittura stata presentata da coloro che hanno concorso per ottenere il premio municipale di lire 4000, opere che furono esposte nelle sale dell' Esposizione in piazza del Popolo.

Gl'intervenuti ascendevano al numero di 136.

Il sindaco conte Luigi Pianciani tenne la presidenza del seggio, il quale era composto dei signori: Ottavio Pucci ed Ettore Ferrari, segretari; Pietro ave. Liberati e Giovanni Carnovali, vice-segretari.

Furono nominati scrutatori per la Società degli amatori e cultori di belle arti i signori Filippo Di Sanctis, Augusto Silenzi ed Alberto Bosa; per il Circolo Internazionale i signori Gaetano Bonvisi, Pompeo Dorizielli e Ottorino Carlandi.

I votanti furono 131.

Fatto lo scrutinio, rimasero definitivamente eletti a membri del giurì i signori:

Jerie Leo, Vannutelli Scipione, Ferrari Michelangelo, Ricozzi Cesare, Quarti Dario, De Bertolis Francesco, Bellbuffi Ferdinando, Bruni Giuseppe, Vallat Lorenzo, Steche Ernesto, pittori;

Monteverdi Giulio, Müller Edoardo, Ferrari Ettore, Malpieri Ettore, Sussi Girolamo, Dini Girolamo, Bartoli Giovanni, Autalski Marco, Cioffi Michele, scultori.

Questi nomi furono fatti con ad un'ora dopo la mezzanotte, cioè fino al momento in cui fu letto e firmato il processo verbale della seduta.

I soci del Circolo progressista offrono questa sera, 11, un gamale banchetto al poeta Pietro cavaliere Cossa nella stessa del Circolo. Sappiamo che i più preclari notabilità artistiche e politiche prenderanno parte alla festa.

La legione pubblica del professore Domenico Berti che ebbe luogo oggi, si aggirò intorno ad oggetti di poca importanza. Non fu del resto circostanza o dei circonstanziata, i quali portarono gli atti alla conoscenza del superiore di sperienza e gli atti della contemplazione della ragione. Questo dice come gli pare argomento di perfare delle dottrine del Bruno e di quelle del Keplero, mostrando la diversa indole che si riscontra nelle une e nelle altre. Conferenziere al circolo romano, ha insegnamento e continuamente segnato nelle sue ricerche scientifiche, il dotto ed eloquente professore tolse la parola di cui la cui la sua bontà, di R. Cantelvecchio; *Un signore che ha perduto la barca*, di P. D. Rok; *La giovane lavoie*, di E. Scribe.

Venerdì sera, 12 dicembre, al teatro Valle avrà luogo il beneficiato dell'applaudito attore brillante Angelo Zoppetti, con le seguenti produzioni: Robigus, parodia umoristica del signor Cornelio; *La cambiale matrimoniale di Ibrahim*, di Cantelvecchio; *Un signore che ha perduto la barca*, di P. D. Rok; *La giovane lavoie*, di E. Scribe.

Abbiamo già annunziato che le valente pianista signora Stella Neri darà, gentilmente coadiuvata dalla signora Boccalini e dal signor Pelli, un concerto. Esso avrà luogo la sera di domenica, 14 corrente alle ore 8 1/2, nella Sala Dante col seguente programma:

La signora Stella Neri suonerà la grande fantasia da Tannhog della *Norma*, il *Moto-perpetuo* seguito di Weber, la *Polka de Bebo* di Rolf, il capriccio *La Fata* di Palumbo. La signora Boccalini canterà un'aria e una romanza; il Pelli una melodia in lingua inglese, due romanze, la prima in lingua francese di Gounod, una romanza in lingua spagnuola. Maestri al piano: i signori Testa e Turbiani. È un bellissimo programma, giacchè si vedrà come siamo questa concerto a chi desidera di passare una gradita serata.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 dicembre contiene:

1. R. decreto 20 ottobre che stabilisce le tasse di emissione di missione assegnate al personale telegrafico.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi cominciata la discussione del bilancio dell' agricoltura e commercio. Essa è andata così per le lunghe, soprattutto rispetto alla questione forestale, che soltanto tre capitoli sono stati approvati, o sul terzo, riguardante i boschi, vi fu lunga disputa intorno alla somma di 37 mila lire che la Commissione aveva tolta per mettere nella parte straordinaria e che il ministro voleva mantenuto nella parte ordinaria. Dopo prova e riprova la Camera diede ragione al ministro. Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Il Senato, nella seduta odierna, approvò dopo breve discussione, il progetto di legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

Gli Uffizi della Camera dei deputati nella tornata di questi ultimi (11) hanno esaminato e continuato a discutere i progetti di legge sulla circolazione cartacea e per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

All'Uffizio 3° si è cominciato l'esame del progetto sulla circolazione cartacea ed ha nominato commissario l'onorevole La Porta col mandato di propugnare lo sono della Giunta la soppressione dell'articolo 6, pel quale viene data facoltà al governo di permettere agli Istituti per bisogni straordinari ed urgenti, di oltrepassare nella loro circolazione il limite prefisso, e di raccomandare l'introduzione nel progetto, ove sia possibile, di qualche disposizione capace di sciutare le Banche popolari, senza però alterare l'economia della legge; l'Uffizio 7° ha eletto l'onorevole Di Gaeta commissario a riferire il parere favorevole a proposito a quelli che deggiano esser cambiati.

Dall'Uffizio 3° si è condotta a termine la discussione dello schema concernente le tasse di registro e di bollo, ed a commissario è stato nominato l'onorevole Murgia.

L'onorevole deputato Codronchi è stato nominato relatore della domanda a procedere in giudizio contro i deputati Ruspoli Emanuele e Ferrero.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la solita distinta delle Guardie Municipali dell'Amministrazione di Roma, relativa ai loro delle Case religiose dei quali la Giunta prese oggi, 11, possesso.

BOLLETTINO DEL COLERA
(9 dicembre)

Napoli, casi 3, morti 3.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 10. — Camera dei deputati. — Il presidente, considerando che le sedute dei deputati eredbi per non intervenire al Reichsrath non hanno alcuna giustificazione, dichiara che quanti deputati sono decaduti del loro mandato.

La Camera prolunga l'antico reggio presidenziale e quindi approva le modificazioni introdotte dalla Camera dei signori al progetto di legge relativo al prestito di 80 milioni.

Berlino, 10. — Seduta della Dieta. — Discutesi una proposta di Reichensperg, la quale domanda che il governo riferisca alla sua amministrazione verso la Chiesa cattolica.

Si approva con 288 voti contro 95 un ordine del giorno motivato, avendo il ministero dei culti giustificata la politica del governo sull'opposizione attiva e passiva dei vescovi cattolici prussiani che predicano al clero e alla popolazione cattolica la resistenza contro il governo.

Madrid, 10. — Quattrocento individui con bandiera rossa assalirono il municipio di Vegabadilla, nella provincia d'Oremne, a breve-rono le carte. I consiglieri municipali hanno potuto fuggire con difficoltà.

Berlino, 10. — La regina vedova Elisabetta cadde gravemente ammalata.

Trianon, 10. — Il maresciallo Bazaine, riconosciuto colpevole delle capitolazioni di Metz e dell'esercito senza fare tutto ciò che gli prescriveranno il dovere e l'onore militare, fu condannato all' unanimità alla morte ed alla degradazione.

Il maresciallo udì la lettura della sentenza con una viveziana agitazione.

In seguito a questa sentenza, tutti i membri del Consiglio di guerra firmarono un ricorso domandando che il maresciallo sia graziato.

Assicurasi che il duca d'Aumale sia andato subito a portare il ricorso al gran. Mac-Mahon.

Trianon, 11. — La sentenza contro il maresciallo Bazaine gli toglie la Legion d'onore e le medaglie militari e lo condanna alla spesa del processo. Si assicura che questo spesa sieno assai rilevanti.

L'attitudine del maresciallo durante la lettura della sentenza fu assai dignitosa; egli domandò soltanto di aver con sè suo figlio per 24 ore a dividerà di non voler ricorrere a revisione.

Il maresciallo Mac-Mahon prenderà oggi una decisione circa il ricorso di grazia firmato dal Consiglio di guerra.

Madrid, 10. — Scrivono da San Sebastiano che Santa Cruz ricomparve in Astorga e fece prigioniero il ribelle cattaino Inarbe.

Si parla di una battaglia che sarebbe stata impegnata fra Santa Cruz e Lizzarga, nella quale i partigiani di Lizzarga sarebbero fuggiti.

Morirono telegrafi che, dopo un combattimento col cattaini, le comunicazioni con Vittoria sono ristabilite.

Il generale Lopez Domingues accettò il comando dell'esercito che assedia Cartagena.

New-York, 11. — La fregata *Comunidgua* partì oggi per Cuba per prendere possesso del *Virginius*.

Londra, 11. — Il nuovo prestito ungherese fu emesso ieri.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 11	Vienna 10	Berlino 10
Prestito 5 p. %	89 35	—	—
Rendita » 5 »	57 60	—	—
» 4 »	57 60	—	—
» Italiana 5 »	71 40	—	69 7/8
» azioniane »	—	—	—
Consolidato inglese	93 1/8	—	—
Ferr. Lomb. Ateni	257 —	176 —	169 1/4
Banca di Francia,	4400 —	—	—
Ferr. Rom. Ateni	140 —	—	—
Obbligazioni delle.	163 25	—	—
Obbl. Ferr. V. 1868	277 50	—	—
Obbl. ferr. Meridi.	—	—	—
Ferrovia Romane	241 —	141	139 1/2
Ferrovia austriache	14 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	475 25	—	—
Azioni	475 —	—	—
Londra a vista	25 34	—	—
Aggio dell'oro p.m.	—	240 —	141 3/4
Banca austriaca	—	1005 —	—

Titoli	Roma, 11	Firenze, 11
Rendita italiana 5 °/o	69 12	69 80 a.)
» 1° luglio	—	—
Imprestito nazionale	—	—
Fiore piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 1° lu.	—	—
Cartier. sul tesoro 1° lu.	816 —	—
Dutti Emiss. 1860-64.	71 40	—
Prestito romano Rioni.	71 50	—
Fede Rothschild	69 95	—
Banca nazion. it. (nuova)	—	2140 — (fin
Banca Rom. Meridionale	1865 —	—
Banca Generale	475 —	—
Banca Toscana	—	1845 — (fin
Banca italo-germanica	349 —	960 — (n.)
Banca austro-italiana	—	—
» Industr. e comm.	—	—
Azioni tabacchi	—	860 — (n.)
Obbligazioni detto 6 °/o	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	445 — (n.)
Obbligazioni Meridionali	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Beni Merid. 6 °/o (ore	—	—
Società romana Minière	—	—
Società Anglo-Romana	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Fio Cistinese	—	—
Società ferr. di Roma	—	—
Londra tre mesi	—	25 12 a.
Prestito a vista	—	116 — (n.
Napoleoni d'oro	—	21 23 a.
Crédito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—
Credito mobiliare	—	904 1/2 (n.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

NIZZA - STAGIONE D'INVERNO - MENTONE

Durante la Stagione d'inverno più di 50,000 forestieri soggiornano successivamente a Nizza: più di 20,000 si trovano sovenli riuniti contemporaneamente ed abitano i 1200 villini che fanno corona alla città indipendentemente dai 150 alberghi e pensioni di cui molti sono montati sul piede il più grandioso: il **Grand-Hotel, l'Hotel des Anglais, l'Hotel du Luxembourg, l'Hotel della Mediterranée, l'Hotel de France, l'Hotel des Iles Britanniques**, ecc.

Nizza possiede un **Teatro Italiano** ed un **Teatro Francese**, 2 grandi **Circoli**, il **Circolo Massena** ed il **Circolo del Mediterraneo**, stabiliti colla più elegante comodità; vi si danno delle **feste**, dei **balli** e dei **concerti** che attirano la più grande società della colonia straniera.

Si trovano a **Nizza** dei templi per tutte le religioni; tutti i governi vi tengono il Consolo; degli splendidi magazzini vi sono stabiliti durante l'inverno; nel mese di Gennaio vi sono organizzate delle **Corse di cavalli** in una parola Nizza offre agli stranieri tutte le risorse d'una grande città.

Alle porte di Nizza si trova **Monte Carlo** posto come un panierre ricercate nel Mediterraneo. Su questo meraviglioso altipiano di creazione recente, s'elevano: le splendide **Albergo di Paradigi** C. rinomato per la sua eccellente cucina: il **Casino** od i suoi **giardini** che si estendono in terrazzo fino al mare, offrendo i punti di vista più pittoreschi e delle passeggiate in mezzo a dei palmizi, dei carrubi, degli aloe, dei cactus, dei garofoli, dei bumarindi e di tutta la flora dell'Africa.

All'estremità dei **Giardini** vi è stabilito un vasto e magnifico **Tiro al Piccione**, ove dei numerosi **concorsi** hanno luogo durante tutta la stagione d'inverno.

A partire dal 1° novembre incomincia a **Monte Carlo** la stagione delle feste per prolungarsi senza interruzione fino al mese di maggio. Il **Casino** offre ai forestieri lo stesso distrazioni che offrivano altre volte gli stabilimenti di Spa, di Homburg e di Baden-Baden. Dei **concerti** nei quali si fanno sentire i più grandi virtuosi e le più celebri cantatrici accrescono lo splendore di questa **scelta orchestra**, composta di 70 artisti che si fa sentire due volte al giorno e di cui la riputazione è oggidiuno europea.

Il **Casino** contiene, oltre i numerosi **saloni di conversazione**, un magnifico **Gabinetto di lettura**, ove si trovano tutti i giornali illustrati, tutte le pubblicazioni francesi o straniere — circa 150 Giornali e Riviste.

Menton, o piuttosto questo gruppo di ville deliziose sopra un territorio riparato fra le Alpi Marittime ed un golfo dal contorni graziosi e rotondi, incastrato come un zaffiro fra due capi, si ricrealza al solo durante tutte l'inverno e vede fiorire le sue stopi di rosai e gelsomini di Spagna, al mese di dicembre e di gennaio. Come a Palermo, alle Isole d'Hyères, in Egitto, gli annalati si sentono rinascere in un'atmosfera continuamente tiepida ed imbalsamata che ponetra i loro organi per la via della respirazione.

Le persone sofferenti che non ricercano che la tranquillità di fronte ad una bella natura e non la vita affannosa ed affollata delle capitale, trasportate fin sulla spiaggia del Mediterraneo, trovano a **Menton**e un gran numero di quartieri e villini, degli alberghi di primo ordine, tutto preparato a ricevorli, ed un gran numero di medici distinti di tutti i paesi.

Tredici convogli per giorno, andata e ritorno, porrorrono la linea da Nizza a Mentone.

Il tragitto da Roma a Nizza per Firenze e Genova si compie in 28 ore — da Nizza a Monte Carlo in 35 minuti da Nizza a Mentone in un'ora — da Mentone a Monte Carlo in 18 minuti.

TUTTE LE INSERZIONI
PER I SEGUENTI GIORNALI

Giornali di Roma:

L'Opinione — La Libertà — Fanfulla — Il Diritto — L'Osservatore Romano — La Voce della Verità — L'Italia Militare — Gazzetta dei Banchieri;

Giornali di Firenze:

Gazzetta d'Italia — Il Corriere Italiano — L'Opinione Nazionale — La Gazzetta del Popolo — Il Lampione — Il Conservatore

si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità

E. E. OBLIEGHT

ROMA, via della Colonna, N. 22 || FIRENZE, piazza S. M. N. V., 13.

Si ricevono anche commissioni di abbonamenti ed inserzioni per qualunque giornale del mondo.

AVVISO

ALLA R.a RAZZA EQUINA DI S. ROSSORE trovansi in vendita tre stalloni inglesi, mezzo sangue, di mantello baio.

Chi aspira farne acquisto può rivolgersi all'Ufficio di Direzione della stessa R. Razza in Pisa, palazzo Vitelli.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dire una delle più diffuse giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, rispetta da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che finanziari abbia un articolo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, da Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultima Corriere* riassume, ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai telegrammi Stefani, pronta ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale.

Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è spesa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un estesi ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

La *Libertà* avendo esaurita la pubblicazione del Romanzo LA VIA PRIGIONIERA, ha incominciato a pubblicare nell'appendice un romanzo che ha destato in tutta l'Europa il più grande rumore, e che, attribuito per qualche tempo a uno dei principali reali francesi, si è poi saputo essere stato scritto da un eminente pubblicista Anconetano, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Sommerse.

Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE

In forma anedottica e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore d'Austria, Napoleone III, Vex Re d'Annover, Bismark Menabrea, l'antico capo della polizia di Parigi, il Pietri, Mazzini, Bonet, De Rendell, il generale Govone ed altri di minore riputazione ma non di minor grido.

Il Romanzo suddetto è arrivato in Germania alla decima edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutte il giornalismo europeo, segnatamente la *Revue des deux Mondes*, se ne occuparono con particolare interesse.

L'Amministrazione della *Libertà* malgrado le esigenze dell'Editore tedesco, ne ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di poterlo offrire ai suoi lettori.

Attesa il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale Italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali e cognate indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Fosso, N. 54 (presso Piazza Colonna).

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

LEZIONI PRIVATE
della
LINGUA SPAGNUOLA

Si fa casa che fuori, mezzo facilissimo per impararia in poco tempo — Conversazione e Corrispondenza.

Recapito all'ufficio del giornale *Arte e Scienza*, via d'Ara Coeli N. 58, ROMA.

VINCITA SICURA al Lotto
sulla base delle Matematiche

Rimando affrancate con accluso Cent. 50 per le spese postali, verranno immediatamente e gratis risposte.

I. MAYR, *ingegnere*
(Austria) BRUNN, Adlergasse, 23.

SERAFINO GALASSI
chirurgo-dentista della R. Casa
ha trasferito il suo domicilio in Piazza di Spagna, N. 83, piano 1.°

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
del SERAFINO
da 25 anni obbligatoria negli ospedali
DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Peccori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, a Roma, piazza Crocifieri, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, anbi con istruz.

All'ingrosso presso le stesse sig. De-Benedetti, a Genova,

Roma, Steinberghi, Desideri Macchetti Donati, Barelli, Serafoni Bruno e Baratti Salvagiani.

Dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *La fonca guarigione pubblicata dell'eczema di Spagna* che guarisce sempre prontamente la Tonca, Angina, Grippe, Ranzedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, franata dall'autore, per aere come di sotto in casa di *rosarafaione*. 1

STABILIMENTO TERMALE
VICHY
(Francia, dipart. dell'Allier)
Proprietà dello Stato francese
AMMINISTRAZIONE
Parigi, Boulev. Montmartre, 22
STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie delle stomaco, del *fegato*, della vescica, reumatismi, *diabete, gotta, calcoli urinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale.

UNA MANIFATTURA DI CUOI

delle più importanti in Germania, desidererebbe avere un RAPPRESENTANTE in Italia attivo ed onesto e che conosca bene la clientela.

Si richiedono buone referenze e possono dirigersi ai signori Giuseppe Ferrero e C. in Genova.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

G. Allori, via di Propaganda, 26, 21.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità straniere, di caffè omeopatico eccellente (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 200 grammi) di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza, dallo stesso farmacista. Avvi anche un rimedio omeopatico per scemare l'obesità.

Libreria e Cartoleria A. PINI

Firenze, via Guelfa, 35.

100 Carte di visita ad una linea	L. 1 50
50 » »	» 1 —

Ogni linea o corona aumenta di cent. 50, tanto su 50 che 100 Carte

consegna immediata

Si spediscono franche di porto in provincia, mediante vaglia postale, con l'aumento di cent. 10 per ogni 50 Carte, intestato alla Cartoleria suddetta. (6536)

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'Inhalation.
Mêmes distinctions qu'à HOMBOURG et BADE

MUNICIPIO D'OVADA

È aperto il concorso per un terzo medico addetto alla cura dei poveri.

Esso è retribuito colla terza parte di L. 2,250, stabilita per detta condotta.

Gli aspiranti sono invitati a far pervenire la loro domanda, e annessi recapiti alla Segreteria del Comune entro il corrente dicembre.

Il Sindaco
G. M. ODDINI.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE
DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1879, parla, in modo avverso, alla *Tela dell'eroina di Chiesco Gallenzi* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù contenute di cui ne voglio far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, e *renosciatico* e principalmente nelle donne soggette a tali disordini, con *successo*, in tutti i dolori per causa traumatica, come carebbure, *distorsioni, scrofolosi*, *rabbocamenti*; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro, *dolori* puerperali costali, ed intercostali; in *Isolio a Gravanza* poi ce ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, *Gli calli*, anche inveterati, l'orrore delle piaghe, *Geloni*, sudore, prurito, stanchezza e debolezza dei tendini e nervi, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Però è sempre dovere un solo di accennare a questa tela del Gallenzi, ma preferita ai *rimedi* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante la *gonorrea*, iniezioni sierine contro la *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente la *gonorrea* recente e cronica, come scopo contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro le *Renelle*.

Questa pillola di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, ed il loro alto *sicurezza*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'estero per ogni scatola doppia L. 1. Franco a domicilio nel Regno L. 1 80; in Europa L. 2 50. Negli Stati Uniti d'America L. 3 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franco a domicilio nel Regno L. 1 60. Franco in Europa L. 2 50. Negli Stati Uniti d'America L. 3 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 3 00. Negli Stati Uniti d'America L. 4 50.

NB. La farmacia *Gallenzi*, via Meravigli 34, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Steinberghi, Scarafoni, Marignani, Cancosi, Barelli, Gariani, Serafini, Frumafini, Desideri, Mantami, Peroni, nonchè all'Agenzia *A. Taboga*, via Cacciabove, Vicolo del Fosso, num. 54.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli*, 71, *in fondo il cortile, a sinistra* — Roma

Specialità di Guglielmo Fosa, Ringraziamo inoltre di pittura, decorazione e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su metalli con lavorazione artistica e garantita su lavoro a modici prezzi.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, nocciuole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso conviene resta bianca e morbida la carnagione.

Centesimi 60 Reggine, 2 Cent. 70.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54.